

Dirigente Arpav denunciata, Bottacin: «Chi sbaglia, paga»

►L'assessore regionale condanna l'episodio di assenteismo

LE REAZIONI

PADOVA «Ringrazio la direzione di Arpav per aver denunciato formalmente sei mesi fa le anomalie segnalate e per aver attivato le autorità preposte per verificare e accertare i fatti». Così l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin commenta la vicenda della dirigente denunciata per truffa perché si assen-

tava in orario di lavoro.

Il nome della donna era finito nel calderone della gigantesca inchiesta sull'Arpav. L'allora presidente Andrea Drago e il direttore amministrativo dell'epoca Paolo Masiero erano finiti nel mirino degli investigatori della Guardia di finanza per un concorso sospetto. Era quello che assegnava un posto di "dirigente ingegnere civile" all'Agenzia. I due massimi dirigenti dell'ente erano sospettati di aver favorito l'ingegnere Stefania Stella. I successivi accertamenti delle Fiamme gialle si erano però conclusi con un nulla di fatto. Procedura amministrativa priva di pecche

e doverosa archiviazione dell'indagine. Stavolta invece Stefania Stella, cinquant'anni ed una laurea in Ingegneria strutturale, rischia grosso.

La Procura della Repubblica ha formalizzato una pesante accusa nei confronti della dirigente di Arpav, dal 2013 in distacco all'Unità di Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione del Genio Civile di Padova. E negli uffici di corso Milano che l'ingegner Stella si sarebbe guadagnata la patente di assenteista. La solita soffiata di qualche bene informato ha dato il via alle indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo. E i sospetti hanno

trovato puntuale conferma. Tra la fine del 2017 e i primi mesi di quest'anno gli investigatori dell'Arma hanno verificato che la dirigente si assentava spesso dagli uffici di corso Milano senza alcuna ragione di servizio. Timbrava regolarmente il cartellino in entrata. Poi usciva per ragioni personali.

Bottacin ringrazia gli organi inquirenti, il Nucleo investigativo dei carabinieri, per il lavoro svolto in stretta collaborazione con la direzione generale e la direzione del personale di Arpav.

«In questa vicenda, davvero poco onorevole - aggiunge l'assessore - emerge la serietà e il ri-



ASSESSORE Gianpaolo Bottacin

gore dell'azienda e del suo direttore generale Nicola Dell'Acqua che non ha lasciato cadere le segnalazioni pervenute e ha voluto andare a fondo, attivando tutte le verifiche del caso e coinvolgendo le autorità preposte per accertare eventuali irregolarità. Ora sarà la giustizia a fare il suo corso, ma la condotta esemplare di Arpav testimonia che l'amministrazione pubblica è vigile nel perseguire il rispetto delle regole, nel superiore interesse dei cittadini. Mi auguro che si tratti di un episodio isolato e che, se comprovato in sede giudiziaria, sia adeguatamente sanzionato. Chi sbaglia, deve pagare».

Sei mesi di blocchi: multati in 81

►Il bilancio delle giornate anti smog con il sistema dei semafori a seconda del numero dei giorni di sfioramento delle "Pm10"

►Per la prima volta la circolazione inibita anche ai veicoli diesel euro 3: quasi 150 mila i mezzi stoppati dal Comune

IL BILANCIO

PADOVA Il 13 aprile scorso è calato il sipario sullo stop alle auto non catalizzate e, dallo scorso 6 novembre, le multe sono state ottantuno, con 9.201 automobilisti controllati. Mediamente la Polizia municipale da novembre fino a venerdì della scorsa settimana, durante i giorni di blocco, ha elevato dalle 4 alle 5 sanzioni alla settimana nei confronti degli automobilisti che non hanno rispettato i divieti: in tutta la stagione i multati sono stati circa cento, con sanzioni da 164 euro.

ESTENSIONE

Quest'anno, il blocco alla circolazione è stato esteso agli euro 3 diesel, che hanno dovuto rimanere fermi, ma solo quando sono stati superati i 10 giorni di sfioramento dei limiti di concentrazioni di polveri sottili nell'aria, cosa si è verificata solamente una volta in sei mesi. Il limite degli sfioramenti da quest'anno non è più di 100 microgrammi di polveri sottili per metro cubo d'aria, ma di 50.

Lo stop alle no kat è scattato il 6 novembre ed è stato sospeso in occasione delle festività natalizie, quindi è ricominciato l'8 gennaio, per terminare il 13 aprile. Le limitazioni alla circolazione sono rimaste in vigore dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (con esclusione dei giorni festivi infrasettimanali). Lo stop alle no kat è stato adottato da Padova e dai Comuni della cintura ovvero Albignasego, Cadoneghe, Cittadella, Este, Limena, Maserà, Mestrino, Monselice, Ponte San Nicolò, Rubano, Saonara, Vigodarzere, Vigonza e Villafranca.

Quest'anno i blocchi sono stati organizzati in modo piuttosto macchinoso. In pratica, più l'aria diventava inquinata, più si allargava lo spettro dei divieti. Per far questo, si è deciso di adottare il sistema dei semafori. Quando la situazione dell'aria non destava particolari allarme, scattava il semaforo verde e quindi venivano adottate le limitazioni in vigore gli anni scorsi. Quando gli sfioramenti superavano i quattro giorni, veniva diffusa una nota informativa a tutta la cittadinanza. Quando invece, gli sfioramenti hanno superato i



IL CONTO Sono stati circa cento i conducenti di veicoli multati tra novembre e questo mese in occasione dei blocchi del traffico

10 giorni, è scatto un ulteriore inasprimento delle limitazioni, che ha contemplato anche lo stop agli euro 3 diesel. Con il semaforo verde, a livello provinciale, il blocco ha riguardato 83.752 veicoli. Allo scattare del semaforo rosso, invece, in garage sono dovuti rimanere oltre 149 mila veicoli.

COLORI

In caso di semaforo verde scattava il blocco dei veicoli alimentati a benzina euro 0 e 1, di quelli a gasolio euro 0, 1 e 2, dei motoveicoli e ciclomotori a 2 tempi immatricolati prima dell'1 gennaio 2000 o non omologati ai sensi della direttiva 97/24/EC.

È scattato poi l'obbligo di spegnere il motore per gli autobus del trasporto pubblico nella fase di stazionamento ai capolinea, per i camion e i furgoni durante le fasi di carico-scarico delle merci, per le auto in attesa ai semafori o ai passaggi a livello. Con il semaforo giallo, invece, il Comune ha provveduto a informare i cittadini attraverso il proprio sito istituzionale e tutti i canali necessari e ha invitato la cittadinanza ad adottare comportamenti utili al contenimento delle emissioni inquinanti. Allo scattare del rosso, infine, c'è stata, l'estensione della limitazione della circolazione anche ai veicoli a gasolio euro 3.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti a lezione di Diritti umani, l'Oscad e Marco Mascia allo Scarcerle

L'Oscad, Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori della direzione centrale della polizia criminale ha incontrato al Centro di ateneo per i diritti umani dell'università di Padova gli studenti dell'istituto superiore "Pietro Scarcerle".

Il vice commissario della polizia di Stato Gioia Nanni per l'Osservatorio e il professor Marco Mascia hanno tenuto

una lezione fuori dal comune, non improntata sull'unilateralità della comunicazione, ma interagendo con gli studenti e coinvolgendoli in maniera attiva.

L'incontro è divenuto un vero e proprio confronto con i ragazzi sulla loro conoscenza e percezione degli atti discriminatori, soprattutto quelli 2.0.

Cos'è una discriminazione?

Da dove nasce? Le diversità, le unicità di ogni individuo: età, lingua, genere, etnia, orientamento sessuale, religione e disabilità possono divenire potenziali obiettivi della discriminazione.

Le differenze che ci rendono unici sono motivo di paura, che si esteriora anche con atti violenti e crimini d'odio (Hate Crimes).

«Un pugno in faccia lo si può schivare, ad insulti e discriminazioni a volte non si ha la forza di reagire e l'implosione degli stati d'animo crea terreno fertile alle insicurezze e paure devastanti». Questo concetto è stato l'input del personale dell'Osservatorio e della Questura di Padova per raccogliere le domande degli studenti, ai quali è stato sottolineato come l'aspetto principale di contrasto del fenomeno discriminatorio sia il parlare, il denunciare qualsiasi tipo di episodio di sopraffazione, appoggiandosi a coloro i quali per natura, i genitori, o per lavoro, istituzioni, sono preposti alla protezione dei giovani.



L'INCONTRO Gli studenti dell'istituto superiore "Pietro Scarcerle" assieme ai relatori della giornata

Confapi sanità, Pulin è il nuovo presidente

IL PERSONAGGIO

PADOVA Massimo Pulin è stato eletto a Roma nuovo presidente di Confapi Sanità. Lo ha votato all'unanimità il Consiglio nazionale dell'Unione di categoria Confapi Sanità, che rappresenta le imprese associate che operano nei settori della sanità e servizi alla persona.

Pulin, imprenditore padovano, già alla guida di Confapi Sanità Veneto, è presidente di Orthomedica Variolo srl, azienda che dal 1927 opera nel campo dei presidi sanitari e ausili ortopedici su misura. «Sono onorato - ha dichiarato Pulin - della fiducia accordata da tutto il sistema associativo a partire dal presidente confederale Maurizio Casasco che, vale la pena ricordare, essere anche un medico e presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana. Il nostro obiettivo sarà quello di valorizzare e sostenere il ruolo della Sanità privata in Italia per valorizzare il ruolo fondamentale del benessere della persona. Credo sia necessario, inoltre», ha aggiunto, «puntare a una maggiore integrazione con il pubblico, cominciando già domattina a unire le forze di tutti coloro vorranno collaborare». Al fianco di Pulin sono stati nominati i componenti di Giunta di Presidenza: Candida Tucci (vice presidente vicario), Magno Garro e Michele Colaci.

F.C.



IMPRENDITORE Massimo Pulin

SCATTATO IL 6 NOVEMBRE 2017, SI È CONCLUSO IL 13 APRILE SCORSO IL PERIODO DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO NEL CENTRO CITTADINO